



MORRI
ROSSETTI

Tax Weekly Roundup

I principali chiarimenti di prassi e giurisprudenza della settimana corrente e i più rilevanti aggiornamenti di marzo in materia di fiscalità int.le e giustizia tributaria

Nr. 13/2023

Il Tax Weekly Roundup dello Studio contiene alcuni dei principali chiarimenti di prassi e giurisprudenza resi nella settimana corrente, relativamente ai seguenti argomenti:

1. *Interpello nuovi investimenti: nuovi chiarimenti dell'Agenzia delle entrate*
2. *Ammissibile il rimborso per l'incolpevole errore nell'aliquota IVA*
3. *Tassazione dei dividendi: per il regime transitorio rileva la delibera di distribuzione*
4. *Interposizione fiscale se il trustee è condizionato*
5. *Note di variazione vietate per i contratti sciolti in pendenza del concordato*
6. *Dichiarazione fraudolenta anche con documentazione creata dall'utilizzatore*

Interpello nuovi investimenti: nuovi chiarimenti dell'Agenzia delle entrate

L'Agenzia delle entrate, con la Circolare del 28 marzo 2023, n. 7, ha reso nuovi chiarimenti in merito alla disciplina dell'interpello sui nuovi investimenti. Introdotto dal DLgs n. 147/2015, l'interpello sui nuovi investimenti è un'istanza che gli investitori italiani o stranieri, che intendono effettuare nel territorio dello Stato importanti investimenti, con ricadute occupazionali, possono indirizzare all'Agenzia delle entrate per il trattamento fiscale del loro piano e delle eventuali operazioni straordinarie che si ipotizzano per la sua realizzazione.

Nella Circolare n. 7/2023, l'Agenzia, oltre a spiegare gli effetti delle recenti modifiche, che dal 1° gennaio 2023 hanno ridotto la soglia di accesso a 15 milioni di euro di investimento per proporre l'istanza, ha fornito alcune indicazioni operative, come quelle relative ai documenti da allegare, e illustra i vantaggi collegati anche ad altri strumenti di collaborazione preventiva.

Inoltre, nel documento di prassi sono stati esaminati i seguenti profili dell'istituto in questione:

• Presupposti applicativi

L'investimento rilevante può consistere in qualsiasi operazione, anche diversa da quelle di *asset deal* o *share deal*, quando l'investitore, attraverso l'utilizzo di proprio capitale, promuove la realizzazione in Italia di un'attività economica, che si riflette in maniera puntuale nei bilanci dei soggetti che partecipano all'investimento stesso e sempre che gli effetti positivi in termini di gettito e di ricadute occupazionali si registrino nel territorio dello Stato. Sono ammissibili le istanze

aventi ad oggetto: (i) investimenti che consistono nella acquisizione di target non residenti, quando l'investitore, localizzato in Italia, registra gli effetti economici derivanti dal piano di investimento nel proprio bilancio; (ii) investimenti *cross border* quando, per l'investitore estero, la parte dell'investimento "italiana" abbia un valore almeno pari alla soglia minima di legge (per l'investitore italiano rileva l'ammontare complessivo dell'investimento in quanto si riflette integralmente nel suo bilancio).

Per quanto riguarda le ricadute occupazionali, la circolare ha chiarito e esemplificato le ipotesi di aumento dei livelli occupazionali (creazione di nuovi posti di lavoro) e di mantenimento, anche parziale, degli stessi, questi ultimi da valutare solo nei contesti di crisi dell'impresa.

• Preventività dell'interpello

La circolare fornisce indicazioni in ordine alla preventività delle istanze che riguardano l'appuramento dell'esistenza di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, chiarendo che si fa riferimento alla presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta di avvio del *business* del soggetto non residente.

• Semplificazione dell'istruttoria dell'interpello sui nuovi investimenti

In considerazione che spesso gli interpelli per nuovi investimenti contengono plurimi quesiti sul medesimo piano di *business*, nell'ottica di adeguare i tempi di risposta dell'Agenzia alle esigenze dell'investitore, la circolare ha chiarito che è possibile procedere a "risposte parziali" e frazionate, fornendo cioè riscontro ai singoli quesiti in tempi diversi, anche eventualmente chiedendo documentazione integrativa solo in

relazione a uno o più di essi, sempre a condizione che l'istruttoria complessiva si concluda, per tutti i quesiti prospettati, nel termine massimo previsto dalla legge.

- **Rapporti con gli altri strumenti di tax compliance**

Nella prospettiva di accrescere l'attrattività dello strumento, la circolare ha chiarito che i contribuenti che presentano un interpello sui nuovi investimenti e, in relazione al medesimo *business plan*, intendono altresì stipulare un accordo preventivo correlato, usufruiscono di una "corsia preferenziale" dal punto di vista temporale.

Ammissibile il rimborso per l'incolpevole errore nell'aliquota IVA

L'Agenzia delle entrate, con la Risposta a istanza di interpello del 30 marzo 2023, n. 269, ha precisato che è ammissibile la procedura di rimborso (ex art. 30-ter del DPR n. 633/1972) dell'IVA erroneamente addebitata in fattura, qualora la mancata emissione della nota di variazione nei termini non sia riconducibile a una inerzia colpevole del prestatore.

Nel caso di specie, l'istante è una società che svolge i servizi di revisione interna previsti dall'art. 5-quater del DLgs n. 252/2005 nei confronti di fondi pensione integrativi. Con risposta a interpello 7 dicembre 2022 n. 583, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che tale tipologia di prestazioni può beneficiare dell'esenzione da IVA ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 1, del DPR n. 633/1972. Prima della presa di posizione dell'Agenzia, la società adottando un comportamento "improntato alla prudenza", assoggettava ad IVA detti servizi.

Posto che la correzione degli errori di fatturazione rientra nel perimetro di applicazione dell'art. 26, comma 3, del DPR n.633/1972, la relativa nota di variazione non può essere emessa dopo il decorso di un anno dall'effettuazione dell'operazione imponibile. Superato detto limite temporale, è consentito il ricorso alla procedura di rimborso di cui all'art. 30-ter soltanto nel caso in cui sussistano condizioni oggettive che non consentono di esperire il rimedio di ordine generale. L'istituto non può applicarsi, quindi, in caso di colpevole inerzia del soggetto passivo.

Premesso quanto sopra, l'Agenzia delle Entrate riconosce che nel caso di specie non sia ravvisabile l'"inerzia colpevole" da parte del prestatore nella mancata emissione delle note di credito, consentendo pertanto l'esercizio della facoltà di richiedere la restituzione dell'IVA nei termini previsti dall'art. 30-ter del DPR n. 633/1972.

Tassazione dei dividendi: per il regime transitorio rileva la delibera di distribuzione

L'Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con la Norma di Comportamento n. 218 del mese di marzo 2023, ha precisato che per le distribuzioni di utili deliberate fino al 31 dicembre 2022, la disciplina transitoria dettata dalla legge di Bilancio 2018 conserva, per gli utili maturati sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, il previgente regime impositivo, facendoli concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile delle persone fisiche (nel limite del 40%, 49,72% o 58,14%, a seconda del periodo di formazione).

Interposizione fiscale se il trustee è condizionato

L'Agenzia delle entrate, con la Risposta a istanza di interpello del 27 marzo 2023, n. 267, ha considerato un significativo indizio di limitazione del potere gestorio del trustee, tale da rendere il trust fiscalmente interposto, il caso in cui l'atto istitutivo di un trust vincoli in numerosi casi l'operatività del trustee al consenso del guardiano, e consenta al disponente (anche con l'accordo di uno o più beneficiari) di revocare il guardiano e il trustee anche senza giusta causa.

La fattispecie esaminata dall'Agenzia riguardava un trust italiano possessore di una partecipazione rilevante in una holding residente in Italia. L'Agenzia ha confermato che nell'ipotesi in cui un trust è interposto formalmente nella titolarità di beni o attività («interposizione fittizia»), il reddito di cui «appare titolare» il trust è assoggettato ad imposizione, per «imputazione», direttamente in capo all'interponente residente in Italia, secondo le categorie previste dall'articolo 6 del Tuir (sia esso il disponente o il beneficiario), considerando il trust quale soggetto interposto.

Note di variazione vietate per i contratti sciolti in pendenza del concordato

L'Agenzia delle entrate, con la Risposta a istanza di interpello del 29 marzo 2023, n. 268, ha chiarito che il debitore in concordato autorizzato allo scioglimento dei contratti pendenti, ex art. 169-bis del RD n. 267/1942, non può procedere, in riferimento alle operazioni in origine fatturate, all'emissione delle relative note di variazione ai sensi dell'art. 26, comma 2, del DPR n. 633/1972.

Dichiarazione fraudolenta anche con documentazione creata dall'utilizzatore

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 13096, depositata il 29 marzo 2023, ha statuito che il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, di cui all'articolo 2 del DLgs n. 74/2000, non esclude che la documentazione falsa provenga dallo stesso autore della dichiarazione, piuttosto che da terzi.

I due ricorrenti, coniugi, erano stati ritenuti responsabili, in concorso tra loro, del reato di cui all'art n. 2 del DLgs. 74/2000, perché – l'uno gestore di fatto, l'altra amministratrice di diritto di una sas – al fine di evadere le imposte dirette e l'IVA, indicavano, nella dichiarazione annuale relativa a dette imposte, elementi passivi fittizi costituiti da fatture, apparentemente emesse da altra società ma relative a prestazioni inesistenti.

Secondo la Corte, il reato di cui all'art. 2 è configurabile anche nel caso in cui la falsa documentazione venga creata ex novo dal medesimo utilizzatore, il quale la faccia apparire come proveniente da terzi compiacenti; questo perché la ratio del reato di frode fiscale risiede nel fatto di punire colui che artificialmente si precostituisce dei costi al fine di abbattere l'imponibile e non presuppone il concorso del terzo.

* * *

Per maggiori informazioni e approfondimenti, potete contattare:

Davide Attilio Rossetti - *Responsabile Dip. Tax Advisory*
(Davide.Rossetti@MorriRossetti.it)

Roberta De Pirro - *Responsabile del Centro Studi*
(Roberta.DePirro@MorriRossetti.it)

— Seguici su  —



I principali aggiornamenti in materia di fiscalità internazionale di marzo 2023

Meta - Italian VAT case: is Facebook free as it seems?

29 marzo 2023

According to the newspapers, Facebook parent company (META) was involved in Italy in an interesting case concerning the application of VAT to its services. Meta faces a potential tax bill of around 870 million euros (\$925 million) in Italy after prosecutors launched an investigation into the company. The investigation was opened by the Milan Prosecutor's Office at the request of the European Public Prosecutor's Office (EPPO), which asked the Italian Tax police and the Italian Revenue Agency to check if there is a case for Facebook's users' registrations to be subject to tax.

[→ Leggi di più](#)

Delega di riforma fiscale: le innovazioni alla disciplina del consolidato fiscale

24 marzo 2023

Il disegno di legge delega prospetta l'introduzione di due significative innovazioni nella disciplina del consolidato fiscale, di importante rilievo pratico. La prima concerne la gestione delle perdite nell'ambito del consolidato fiscale, la seconda le perdite pregresse al consolidato.

[→ Leggi di più](#)

Delega fiscale: apertura al riconoscimento delle final losses

23 marzo 2023

L'art. 6 della bozza di disegno di legge delega fiscale, nell'ambito dei principi e criteri direttivi di revisione dell'IRES, prevede inter alia la "definizione delle perdite finali ai fini del loro riconoscimento secondo i principi espressi dalla giurisprudenza eurounitaria".

[→ Leggi di più](#)

Neutralità fiscale della trasformazione delle associazioni professionali in STP secondo la delega fiscale

22 marzo 2023

La delega di riforma fiscale annovera, nel suo contenuto, un progetto di riforma e razionalizzazione dei criteri di determinazione del reddito professionale. In questo ambito si inseriscono le disposizioni che riguardano le operazioni di aggregazione e riorganizzazione di studi professionali e la trasformazione delle associazioni professionali in società tra professionisti ("STP").

[→ Leggi di più](#)

Società a ristretta base sociale: la presunzione di distribuzione di utili in nero nella delega fiscale

21 marzo 2023

Come noto, secondo la giurisprudenza, nel caso di società di capitali a ristretta base sociale, opera una presunzione secondo cui, laddove l'Ufficio accerti l'esistenza di maggiori utili non contabilizzati, è lecito presumere che tali utili siano stati attribuiti "in nero" ai soci. Per effetto della presunzione, de quo, quindi il principio della tassazione per trasparenza previsto dall'art. 5 Tuir per le società di persone, si estende alle società di capitali.

[→ Leggi di più](#)

Esenzione dall'imposta di donazione ai trasferimenti di quote sociali: quando si applica?

17 marzo 2023

L'art. 3, c. 4-ter, del TUS prevede l'esenzione dall'imposta di successione e donazione ("ISD"), in caso di trasferimento, effettuato anche mediante patti di famiglia, di aziende o rami di azienda ovvero di partecipazioni sociali a favore dei discendenti o del coniuge del donante/disponente. L'esenzione è subordinata

alla condizione che siano trasferite partecipazioni tali da permettere agli aventi causa di acquisire o integrare il controllo per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del trasferimento, ovvero a condizione che i beneficiari proseguano l'esercizio dell'attività di impresa, rendendo apposita dichiarazione in tal senso. Se si tratta di trasferimenti inter vivos, inoltre, l'atto deve essere registrato gratuitamente.

[→Leggi di più](#)

Esterovestizione: un ulteriore caso di confusione tra abuso del diritto e abuso della libertà di stabilimento

13 marzo 2023

Con le sentenze n. 5066 e 5075 dello scorso 17 febbraio 2023 la Corte di Cassazione ha definito una controversia in ambito di esterovestizione ritenendo dirimente il conseguimento di un indebito vantaggio fiscale in un altro Stato dell'Unione Europea. Nondimeno, a nostro parere, le contestazioni di esterovestizione in ambito UE, informate ad un abuso della libertà di stabilimento, devono prescindere

dall'accertamento della convenienza fiscale, quantomeno in presenza di una struttura effettiva.

[→Leggi di più](#)

I compensi per la concessione in uso di software sono royalties ai fini delle Convenzioni contro le doppie imposizioni

6 marzo 2023

L'Agenzia delle Entrate con il principio di diritto n. 5 del 2023 ha precisato che i compensi corrisposti da un residente ad un non residente per la concessione del diritto di usare, riprodurre e distribuire un software si qualificano come royalties ai fini delle Convenzioni contro le doppie imposizioni ogni qualvolta l'utilizzo del programma senza licenza costituirebbe una violazione del diritto d'autore. Ai fini della ripartizione della potestà impositiva tra gli Stati rileva, dunque, l'art. 12 del Trattato bilaterale vigente tra l'Italia e il Paese interessato. Il pagamento potrà beneficiare dell'aliquota convenzionale ridotta. I proventi in questione non si qualificano come reddito di impresa.

[→Leggi di più](#)

* * *

Per maggiori informazioni e approfondimenti, potete contattare:

Francesco Nicolosi –
Responsabile Oss. Fiscalità Internazionale

(Francesco.Nicolosi@MorriRossetti.it)

— Seguici su  —



I principali aggiornamenti in materia di giustizia tributaria di marzo 2023

La Consulta rimette l'istituto del contraddittorio preventivo al Legislatore

31 marzo 2023

Con la sentenza n. 47 depositata il 21 marzo 2023 la Corte Costituzionale, nel ritenere infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla CTR della Toscana con riferimento all'art.12, co.7 della L. 212/2000, ha rimesso al legislatore il compito di introdurre una forma di contraddittorio endoprocedimentale generalizzato, colmando conseguentemente una lacuna ormai in evidente controtendenza rispetto all'evoluzione del sistema tributario.

[→ Leggi di più](#)

Per la Consulta le sanzioni tributarie devono rispondere ai canoni di proporzionalità e ragionevolezza

29 marzo 2023

Con la sentenza n. 46 depositata il 17 marzo 2023, la Corte Costituzionale, nel decidere le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla CTP di Bari, ha chiarito come le sanzioni fiscali, strutturate per garantire un forte effetto deterrente, debbano essere orientate ai canoni di ragionevolezza e proporzionalità. Al riguardo, la Consulta valorizza la disciplina di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 472 del 1997, norma che, nel prevedere la possibilità di ridurre le sanzioni fino a dimezzarle, si pone come «una opportuna valvola di decompressione atta a mitigare l'applicazione di sanzioni» che molto spesso finiscono per divenire draconiane.

[→ Leggi di più](#)

Le Sezioni Unite chiariscono definitivamente la nozione di "caso d'uso" ai fini del registro

27 marzo 2023

Con la recente sentenza del 16 marzo 2023, n. 7682 la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha definitivamente chiarito che non integra "caso d'uso" la produzione in giudizio di un atto ai fini dell'assolvimento degli oneri probatori previsti dal

rito processuale applicabile. Nell'occasione, la Suprema Corte ha inoltre precisato che la ricognizione di debito, quando abbia carattere meramente dichiarativo di una data situazione giuridica, non incerta, preesistente alla stessa scrittura, è soggetta ad imposta di registro in misura fissa (Euro 200,00) solo in caso d'uso.

[→ Leggi di più](#)

Nell'accertamento bancario devono riconoscersi i costi in deduzione

23 marzo 2023

Con l'Ordinanza n. 5586/2023 la Corte di cassazione ha affermato il principio secondo cui in caso di accertamento basato su indagini bancarie ex art. 32 del DPR n. 600/1973 devono essere riconosciuti i costi in deduzione dei maggiori ricavi accertati. Ciò rilevando come sarebbe irragionevole riconoscere la deduzione dei costi soltanto in caso di accertamento c.d. "induttivo puro", perché verrebbe avvantaggiato colui che non ha tenuto correttamente le scritture contabili e che pertanto sono considerate inattendibili dall'Amministrazione finanziaria.

[→ Leggi di più](#)

Responsabilità civile dei funzionari per accertamento errato

10 marzo 2023

Con l'ordinanza n. 5984/2023 la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Roma che aveva condannato l'Agenzia delle Entrate e due funzionari al risarcimento del danno cagionato da un accertamento errato. Le risultanze della verifica fiscale avevano comportato l'apertura di procedimenti penali a carico del contribuente. La Corte di legittimità ha ribadito la responsabilità civile dell'amministrazione finanziaria e dei funzionari nei casi di violazione dolosa o colposa di un diritto soggettivo del soggetto accertato.

[→ Leggi di più](#)

Compensazione di crediti inesistenti o non spettanti: da valutare la rimessione alle Sezioni Unite

7 marzo 2023

Con l'Ordinanza n. 3784 depositata lo scorso 8 febbraio 2023 la 5^a Sezione della Suprema Corte ha disposto la trasmissione degli atti al Primo Presidente della Corte affinché valuti la rimessione alle Sezioni Unite. La decisione si riferisce alla qualificazione di crediti inesistenti o crediti non spettanti per i crediti di imposta oggetto di recupero perché già utilizzati in precedenza seppure

indebitamente. La questione – per la quale si tratta di stabilire se manca in tutto o in parte il presupposto costitutivo del credito, la cui inesistenza non sia riscontrabile mediante controlli ex artt. 36-bis e 36-ter DPR 600/1973 – è rilevante, oltre che ai fini della misura delle sanzioni applicabili, anche sotto il profilo della responsabilità penale ed è oggetto di differenti orientamenti nell'ambito della giurisprudenza della Sezione tributaria.

[→Leggi di più](#)

* * *

Per maggiori informazioni e approfondimenti, potete contattare:

Francesco Daniele Di Donato

Responsabile Oss. Giustizia Tributaria

(Francesco.DiDonato@MorriRossetti.it)

— Seguici su **LinkedIn** —



MORRI
ROSSETTI



Morri Rossetti
Piazza Eleonora Duse, 2
20122 Milano
MorriRossetti.it